



Roma, 16 Novembre 2022

Dalla Segreteria Nazionale

◆ **Contrattazione collettiva delle forze armate e di polizia a ordinamento militare - Decreto Energia**

Il Consiglio dei Ministri si è riunito giovedì 10 novembre 2022, alle ore 19.25 a Palazzo Chigi adottando i seguenti provvedimenti:

CONTRATTAZIONE COLLETTIVA DELLE FORZE ARMATE E DI POLIZIA A ORDINAMENTO MILITARE



Disposizioni di adeguamento delle procedure di contrattazione per il personale delle forze armate e delle forze di polizia a ordinamento militare, nonché per l'istituzione delle relative aree negoziali per i dirigenti, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettere d) ed e), della legge 28 aprile 2022, n. 46 (decreto legislativo – esame preliminare). Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro della difesa Guido Crosetto, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo che introduce disposizioni di adeguamento delle procedure di contrattazione per il personale delle forze armate e delle forze di polizia a ordinamento militare, nonché per l'istituzione delle relative aree negoziali per i dirigenti, ai sensi dell'articolo 16,

comma 1, lettere d) ed e), della legge 28 aprile 2022, n. 46. Il testo ha l'obiettivo di attuare il superamento del sistema della "concertazione" con la rappresentanza militare, che la legge ha già sostituito con quello della "contrattazione" con le associazioni professionali a carattere sindacale tra militari. A questo scopo, si istituiscono le aree negoziali per il personale dirigente delle forze di polizia a ordinamento militare e delle forze armate e si introducono istituti e procedure di contrattazione secondo modelli analoghi a quelli in vigore per il personale delle forze di polizia a ordinamento civile, nel rispetto della specificità dei rispettivi ordinamenti. Inoltre, il testo prevede disposizioni riguardanti la composizione delle delegazioni preposte alla stipula degli accordi sindacali e l'inserimento di aspettative, distacchi e permessi sindacali tra le materie oggetto di contrattazione, stabilendo che nelle materie non oggetto di contrattazione resti comunque ferma l'autonomia decisionale delle amministrazioni.

DECRETO ENERGIA

Misure urgenti in materia di energia elettrica, gas naturale e carburanti (decreto- legge) Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, ha approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti in materia di energia elettrica, gas naturale e carburanti. Sulla base dell'autorizzazione parlamentare già ricevuta, il decreto prevede uno stanziamento pari a circa 9,1 miliardi di euro, provenienti dall'extragestione fiscale, per finanziare interventi contro il caro energia. Di seguito le principali misure introdotte:

BENEFIT AZIENDALI ESENTASSE

Si innalza per il 2022 il tetto dell'esenzione fiscale dei cosiddetti "fringe benefit" aziendali, fino a

3mila euro. Si tratta di una misura di welfare aziendale che punta a incrementare gli stipendi dei lavoratori, attraverso il rimborso anche delle utenze (acqua, luce e gas).

CONTRIBUTO STRAORDINARIO, SOTTO FORMA DI CREDITO D'IMPOSTA, A FAVORE DELLE IMPRESE PER L'ACQUISTO DI ENERGIA ELETTRICA E GAS NATURALE, PER IL MESE DI DICEMBRE 2022

Con uno stanziamento di 3,4 miliardi di euro, si proroga fino al 31 dicembre 2022 il contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese e delle attività come bar, ristoranti ed esercizi commerciali per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale. Confermate le aliquote potenziate del credito di imposta pari a: 40 % per le imprese energivore e gasivore; 30 % per imprese piccole che usano energia con potenza a partire dai 4,5 kW.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ACCISE E D'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO SU ALCUNI CARBURANTI

Si stanziano 1,3 miliardi di euro per la proroga dal 19 novembre al 31 dicembre 2022 dello sconto fiscale sulle accise della benzina e del diesel, che conferma il taglio di 30,5 centesimi al litro (considerato anche l'effetto sull'Iva). Per il GPL lo sconto vale 8 centesimi di euro ogni kg, che sale a circa 10 centesimi considerando l'impatto sull'Iva.

MISURE DI SOSTEGNO PER FRONTEGGIARE IL CARO BOLLETTE

Per fronteggiare l'incremento dei costi dell'energia, le imprese potranno richiedere ai fornitori la rateizzazione, per un massimo di 36 rate mensili, degli importi dovuti relativi alla componente energetica di elettricità e gas naturale per i consumi effettuati dal 1° ottobre 2022 al 31 marzo 2023 e fatturati entro il 30 settembre 2023. Al fine di assicurare la più ampia applicazione della misura, SACE S.p.a. è autorizzata a concedere una garanzia pari al 90 per cento degli indennizzi generati dalle esposizioni relative ai crediti vantati dai fornitori di energia elettrica e gas naturale residenti in Italia. La garanzia è rilasciata a condizione che l'impresa non abbia approvato la distribuzione di dividendi o il riacquisto di azioni negli anni per i quali si richiede la rateizzazione, sia per sé stessa che per quelle del medesimo gruppo.

MISURE PER L'INCREMENTO DELLA PRODUZIONE DI GAS NATURALE

Al fine di contribuire al rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale è previsto un finanziamento a copertura delle spese sostenute dal GSE (Gestore dei servizi energetici). Si proroga dal 31 dicembre 2022 al 31 marzo 2023 il termine entro il quale il GSE potrà cedere a prezzi calmierati il gas naturale. Sono previste inoltre, al fine di incrementare la produzione nazionale di gas naturale, l'aumento delle quantità estratte da coltivazioni esistenti in zone di mare e l'autorizzazione di nuove concessioni tra le 9 e le 12 miglia.

MISURE URGENTI IN MATERIA DI MEZZI DI PAGAMENTO

Si stanziano 80 milioni di euro per la concessione di un credito d'imposta agli esercenti per la trasmissione della fattura telematica all'Agenzia delle entrate. Il contributo è pari al 100 per cento della spesa sostenuta, fino a 50 euro per ogni registratore telematico acquistato.

TETTO AL CONTANTE

Dal 1° gennaio 2023 la soglia massima per il pagamento in contanti passa da 1.000 a 5.000 euro.

SUPERBONUS

Si anticipa la rimodulazione al 90 per cento per le spese sostenute nel 2023 per i condomini e si introduce la possibilità, anche per il 2023, di accedere al beneficio per i proprietari di singole abitazioni, a condizione che si tratti di prima casa e che i proprietari stessi non raggiungano una determinata soglia di reddito (15mila euro l'anno, innalzati in base al quoziente familiare). Il superbonus si applica invece al 110 per cento fino al 31 marzo 2023 per le villette unifamiliari che abbiano completato il 30 per cento dei lavori entro il 30 settembre 2022.

ESENZIONI IN MATERIA DI IMPOSTE

Per il settore dello spettacolo (cinema, teatri, sale per concerti) non è dovuta la seconda rata IMU per gli immobili, a condizione che i proprietari siano anche i gestori delle attività.

RINNOVO DEL CONTRATTO DEGLI INSEGNANTI

Si stanziano ulteriori 100 milioni per il rinnovo del contratto del comparto istruzione e ricerca.

ESENZIONE IMPOSTA DI BOLLO EMERGENZE

Si introduce una disposizione che prevede, a regime, l'esenzione dall'imposta di bollo per le domande presentate per la richiesta di contributi, aiuti o sovvenzioni, comunque denominati, a favore delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

♦ TRATTAMENTO DI FINE SERVIZIO

procedura di liquidazione solo online dal 2023 (a cura datore di lavoro e della struttura INPS di competenza); liquidazione dei lavoratori statali con il prestito Inps: come funziona.

TRATTAMENTO DI FINE SERVIZIO: DAL 2023 PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE SOLO ONLINE, LE ISTRUZIONI INPS

L'INPS con la circolare n. 125 del 4 novembre 2022 comunica che, a partire dal 1° gennaio del prossimo anno, l'invio dei dati necessari alla liquidazione del trattamento di fine servizio (TFS) avverrà esclusivamente online tramite l'apposito canale telematico. La novità si inserisce nel contesto di trasformazione tecnologica e digitale della Pubblica Amministrazione, già avviato dall'Istituto in vari ambiti. L'esclusività del canale telematico per il TFS e il TFR per i dipendenti pubblici, permette il potenziamento dell'interoperabilità delle amministrazioni coinvolte e riduce i tempi della procedura. L'obiettivo è quello di superare le criticità legate alla trasmissione della documentazione cartacea, in particolare i modelli "PL/1", "350/P" e "TFR/1", utilizzando, dove disponibili, le informazioni contenute nel flusso UNIEMENS. Pertanto, dal 1° gennaio 2023 per quanto riguarda sia il TFS sia il TFR dei dipendenti pubblici si utilizzeranno esclusivamente strumenti digitali. Resta invariata solamente la modalità di invio dei dati relativi alla liquidazione del TFR per i rapporti di lavoro a tempo determinato del comparto Scuola, che avviene tramite il flusso telematico MUR/MEF. Il **processo di liquidazione del trattamento di fine servizio** prevede diversi adempimenti sia da parte del **datore di lavoro** sia della struttura INPS di competenza:

- sistemazione della Posizione Assicurativa;
- inserimento dell'ultimo miglio;
- comunicazione di cessazione;
- calcolo del TFS;
- certificazione TFS cedibile/Liquidazione;
- riliquidazioni.

Per prima cosa, il **datore di lavoro** deve verificare la completezza e la correttezza della **Posizione Assicurativa nel flusso UNIEMENS**. Pertanto, in ogni periodo utile ai fini del trattamento di fine servizio, bisogna verificare la presenza delle seguenti informazioni:

- cassa previdenziale e regime di fine servizio;
- corretto tipo impiego e tipo servizio;
- tipo part-time e percentuale part-time (dove previsto);
- motivo di cessazione sull'ultimo periodo di servizio;
- certificazione e validazione di tutti i periodi utili.

La seconda fase prevede l'inserimento dell'Ultimo Miglio tramite lo strumento Nuova Passweb. Questo passaggio serve a confermare alcuni dati giuridici e a consolidare i dati economici. Le informazioni richieste riguardano i "dati utili" (dati giuridici estratti dal flusso UNIEMENS) e i "dati retributivi" (dati economici in base al comparto di appartenenza). La "Comunicazione di Cessazione TFS" sostituisce, dunque, i modelli cartacei. In questo modo l'amministrazione comunica alla struttura territoriale INPS i dati necessari alla liquidazione del TFS che non sono stati inseriti nelle fasi precedenti. Questo servizio online è disponibile sul sito dell'Istituto. Con quest'ultimo passaggio si concludono gli adempimenti in capo al datore di lavoro. Una volta ricevuta la comunicazione, l'INPS dispone di tutti gli elementi necessari per avviare la procedura e può quindi procedere al calcolo del TFS e alla predisposizione della certificazione e della liquidazione. Dopo la liquidazione, eventuali variazioni dei dati inseriti nella posizione assicurativa, nell'Ultimo Miglio e nella Comunicazione di Cessazione potrebbero comportare un ricalcolo del valore del TFS e quindi ad una riliquidazione. Tutti i dettagli e le istruzioni per una sistemazione efficace della posizione assicurativa in UNIEMENS sono fornite nel testo integrale della circolare n. 125. Come detto, le amministrazioni per svolgere tali adempimenti devono accedere tramite il sito dell'INPS sia alla procedura Nuova Passweb sia a quella di Comunicazione di Cessazione TFS. Per l'abilitazione a Nuova Passweb bisogna compilare il modulo "RA011", mentre per quella alla Comunicazione di Cessazione TFS il modulo "RA012". Entrambi devono essere inviati all'indirizzo PEC della Struttura territoriale INPS di competenza

LIQUIDAZIONE DEI LAVORATORI STATALI CON IL PRESTITO INPS: COME FUNZIONA

Una delibera del consiglio di amministrazione dell'Inps cambia le regole sul trattamento di fine rapporto per i lavoratori statali, - che non dovranno più attendere per avere il resto della loro liquidazione fino a cinque anni dopo il pensionamento - e nemmeno chiedere il prestito alle banche per l'anticipo. L'istituto anticiperà tutta la somma dovuta con un interesse dell'1%. Più un contrib-

SIAP-Info@m

N. 40
del 16 Novembre 2022

Direttore Responsabile

Giuseppe Tiani

Responsabile
di redazione

Loredana Leopizzi

Redazione

Enzo Delle Cave
Pietro Di Lorenzo
Fabrizio Iannucci
Luigi Lombardo
Massimo Martelli
Marco Oliva
Francesco Tiani
Roberto Traverso

Collaboratori

Giuseppe Crupi
Vito VentrellaSede: Via delle Fornaci, 35
00165 ROMAinfo@siap-polizia.it
0639387753/4/5

Siti web - Informazione on line

www.siap-polizia.org

Autorizzazione Tribunale
di Roma
n. 277 del 20 luglio 2005

uto a titolo di rimborso spese forfettario dello 0,50%. La norma è valida a partire dal primo febbraio 2023. E l'interesse dell'1% è più conveniente rispetto ai tassi bancari attuali. Perché nel frattempo il meccanismo di anticipo istituito durante il governo Conte I fino a 45 mila euro con l'accordo dell'Abi è diventato meno conveniente. Abbiamo illustrato e denunciato con numerosi interventi e documenti la condizione vergognosa dei tempi di liquidazione delle spettanze e dei tassi sempre crescenti degli interessi applicati per l'anticipo della liquidazione con l'accordo delle banche. La convenzione con l'Abi, infatti, prevede che il tasso del prestito sia uguale al rendistato più uno spread dello 0,4%. Il rendistato è il rendimento annuo lordo di un paniere di titoli di stato italiani, ossia il rendimento di un campione di titoli pubblici a tasso fisso. E proprio qui è nato il problema. Perché nel frattempo la scadenza più breve ha superato il rendimento del 2,6%. Mentre per le più lunghe si arriva al 4,5%. E così per avere l'anticipo della liquidazione dalle banche si arriva a spendere dal 3 al 4,8% in interessi. Da qui la necessità di fermare la corsa degli interessi. E la discesa in campo di Inps. Con la deliberazione numero 219 adottata il 9 novembre dal CdA da febbraio 2023 l'Istituto potrà versare ai lavoratori pubblici somme pari alla liquidazione maturata ad un tasso dell'1% più le spese di 0,5%. Si potrà anche ottenere tutta la liquidazione e non soltanto un anticipo fino a 45 mila euro. Le somme saranno erogate al netto degli interessi, ma la liquidazione dovrà essere ceduta con clausola pro-solvendo nei confronti di Inps. Questo significa che si effettua salvo buon fine. E quindi la consegna del titolo non costituisce adempimento definitivo e non libera il debitore. Questa arriva solo con l'avvenuto pagamento dell'assegno da parte della banca, perché potrebbe essere anche scoperto. Le domande si potranno presentare soltanto online. E saranno accolte fino all'esaurimento dei fondi assegnati. Dall'anticipo è escluso chi ha un debito contributivo non saldato o cartelle esattoriali da regolare. Seguiranno ulteriori notizie e indicazioni non appena rese note

Per tutti gli aggiornamenti in tempo reale, news, comunicati collegati al nostro sito www.siap-polizia.org
Seguici anche sui nostri canali social



Tutte le convenzioni per gli iscritti e famigliari facilmente raggiungibili dall'app dedicata scaricabile da [QUI](#)



APP CONVENZIONI